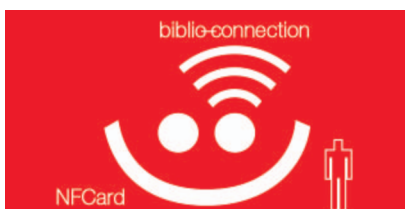


Condividere modalità di lettura

L'esperienza del Salone di Montreuil

Alla ventottesima edizione del Salon du livre et de la presse jeunesse, che si è svolta a Montreuil dal 28 novembre al 3 dicembre scorsi, ha avuto grande successo di pubblico – sia tra i bambini e i ragazzi coinvolti, sia tra gli adulti interessati a queste tematiche – “Biblioconnection”,¹ uno dei sessanta progetti finanziati nel 2012 dal ministero francese della cultura e della comunicazione nell’ambito dei servizi culturali ritenuti innovativi in campo digitale. L’idea è quella di creare una biblioteca digitale usufruibile su grande schermo e selezionabile tramite schermo tattile, ma anche trami-



te joystick, levette o altri dispositivi adattabili a persone con difficoltà di movimento. Le stesse opzioni di lettura proposte (muto, ad alta voce, sonoro, con linguaggio dei segni) dicono che lo scopo del progetto è quello di rendere le storie proposte davvero accessibili a tutti. L’approccio semplice, ludico e interattivo può interessare lettori diversi,

a partire da bambini e ragazzi, ma non solo e anche coloro che, per ragioni di difficoltà di lettura, esitano davanti al libro.

“Biblioconnection”, realizzato proprio dal Salon stesso in collaborazione con il Conseil général de la Seine-Saint-Denis, l’Association Bibliothèques en Seine-Saint-Denis e la Région Île-de-France, è formato quindi da una biblioteca di storie digitalizzate (per ora otto nei due prototipi realizzati), da una periferica a interfaccia gestuale, da una zona di lettura (con poltrona, pancha, possibilità di stare in piedi o di posizionare una sedia a rotelle), un computer, un videoproiettore, casse audio e uno schermo su cui viene proiettata la storia scelta.

Ogni lettore è riconosciuto tramite profilo e può attivare la “stazione di lettura”, scegliendo interfaccia di controllo, storia e modalità di lettura per poi sfogliare le pagine, fermarsi sulle parti che più lo interessa-



no, leggersi il testo oppure ascoltarlo. Ogni scelta precisa del lettore viene eseguita in tempo reale sul grande schermo. Un modo anche per scegliere una storia da leggere insieme ad altri che guardano lo schermo quasi fossero al cinema: proprio questa modalità è stato possibile testare a Montreuil, dove gruppi di bambini guidati dagli animatori hanno fatto funzionare il tutto, scegliendo le storie e prestando la loro voce per leggerle agli adulti seduti intorno.

Dal gennaio 2013 i due prototipi saranno installati presso la mediateca e la scuola interna dell'ospedale "Raymond Poincaré" di Garches (la stessa che ha realizzato quest'anno il bel progetto "Correspondances: un artiste un enfant")² e alla Maison pour adolescents "La Maison di Solenn" come avvio della sperimentazione la cui diffusione verrà poi seguita dalla École du livre de jeunesse.³

Analogo successo per la Tablette XXL, presente per il secondo anno consecutivo in salone: un maxitab con quindici applicazioni, montato su ruote, ad altezza di un tavolo basso, che permette a gruppi di 7-8 bambini di disporsi comodamente intorno e di lavorare coadiuvati dal personale messo a disposizione dall'organizzazione. Si ovvia così al problema di lavorare con gruppi di utenti sui nuovi dispositivi elettronici, troppo piccoli per permettere a ciascuno di vedere bene o di essere utente attivo: in questo caso, i bambini vengono invitati ad interagire loro stessi con l'applicazione scelta.

Da sempre attento ai nuovi modi



di leggere derivanti dall'applicazione delle nuove tecnologie, il Salon du livre et de la presse jeunesse en Seine-Saint-Denis lanciò nel 2007 il progetto "Juke-box Ados",⁴ installazione multimediale che si propone di presentare agli adolescenti una selezione di libri e i loro autori, collegandoli al multimediale, all'interattività, alla possibilità di condivisione e dibattito online. Il progetto si è concretizzato in una struttura (una sorta di cabina rialzata che sa un po' di rifugio, di nicchia però di facile accesso perché aperta da due lati) all'interno della quale è possibile sedersi comodi in compagnia e scoprire su uno schermo tattile, in dieci domande, l'autore e il suo libro, ascoltare degli estratti, scegliere un testo in modo diverso da quanto presentato a scuola. Sul sito collegato i ragazzi

possono trovare tutte le informazioni relative e partecipare alle discussioni attive sui blog che altri giovani lettori hanno aperto. L'iniziativa è arrivata alla sesta edizione e l'installazione può essere affittata per 3 o 4 settimane da mediateche e scuole.⁵

Questi tre progetti fanno infatti parte di "Salons Mobiles", ovvero di quelli che vengono definiti stupefacenti OVNI - Objets Véhicules de Narrations et d'Imagination, pensati per prolungare oltre le porte dell'appuntamento annuale di Montreuil il contatto non solo con il libro, ma con le diverse forme di mediazione verso i generi letterari e i differenti supporti che le nuove tecnologie mettono a disposizione.

Semplici da installare e da utilizzare, adattabili anche a spazi di non ampie dimensioni, sono disponibili per essere affittati da biblioteche, scuole, centri culturali, in modo da diventare fulcro di progetti di lettura da sviluppare nel tempo in cui sono a disposizione.

Il progetto dei "Salons Mobiles" ha preso avvio con delle mostre di originali di vari illustratori⁶ e si è arricchito successivamente con delle *malles à lire*, ciascuna delle quali permette di creare un angolo tematico molto scenografico perché non fornisce solo libri e materiali vari, ma anche tappeti e sedute che trasformano un angolo di biblioteca con un enorme tabellone da gioco dell'oca, con un tappeto a forma di mantellina di Cappuccetto Rosso, con la pista di un circo e così via.⁷



In questo modo il Salon du livre et de la presse jeunesse condivide il proprio lavoro, dandogli una valenza di continuità nel tempo e nello spazio e permette ad altre istituzioni di usufruire dei medesimi progetti e di inserirli per un certo tempo all'interno delle proprie proposte in modo da arricchire l'offerta agli utenti e avere nuovi spunti di lavoro.

Pensando alle biblioteche per ragazzi, iniziative analoghe vengono in mente soprattutto in relazione a mostre ed esposizioni che vengono realizzate e che poi possono essere allestite in altre sedi, prestate o affittate.⁸

Potrebbe essere un ulteriore vantaggio applicare le medesime modalità non solo alle mostre, ma proprio alle attività e modalità di lettura, riuscendo a costruire un catalogo di offerte tra cui scegliere, per far fruttare buone pratiche di promozione della lettura su territori diversi ed offrirle al pubblico più ampio possibile. Certo, servono un soggetto-guida (che ne direbbe l'AIB?), risorse umane ed

economiche, progetti che giochino la carta del coinvolgimento di bambini e ragazzi che credo sia la qualità vincente dei progetti sviluppati negli anni dal Salone di Montreuil e dai suoi partner. Penso però che potrebbe essere una buona modalità di lavoro, per permettere di fare rete tra chi si occupa di politiche di promozione della lettura cercando di declinarle secondo generi e lettori e supporti, continuando su un livello diverso quella pratica di condivisione che mettiamo in atto ogni volta che rendiamo pubblica e scaricabile una bibliografia sul sito della nostra biblioteca, ogni volta che consigliamo un libro dalle pagine di un blog, ogni volta che incontriamo i colleghi e scambiamo esperienze e pareri di lettura. La butto lì, come un bulbo nella terra che aspetta la primavera per tirare fuori foglie e fiori. Mi piacerebbe che fosse almeno un momento di riflessione sul valore del lavoro condiviso, su quanta strada si può fare lavorando insieme, confrontandosi e confortandosi.

caterina.ramonda@gmail.com

NOTE

¹ <<http://www.salon-livre-presse-jeunesse.net/la-biblioconnection-bibliotheque-nu-merique-interactive>>.

² <bit.ly/QktP7L>.

³ <<http://www.salon-livre-presse-jeunesse.net/le-projet>>.

⁴ <<http://juke-box-ados.fr>>.

⁵ <<http://www.salon-livre-presse-jeunesse.net/wp-content/uploads/JBACP-2013.pdf>>.

⁶ <<http://www.salon-livre-presse-jeunesse.net/exposition-en-location>>.

⁷ <<http://www.salon-livre-presse-jeunesse.net/malles-a-lire>>.

⁸ Tra i tanti progetti, "La Torre delle Favole" di Lumezzane (<http://www.latorredellefavole.it>), la mostra itinerante sui diritti dei bambini (<http://www.nicolettacosta.it/nicoletta/la-mostra-itinerante>), il progetto Andersen "Leggevo che ero" (<http://www.leggevocheero.it>). Ma anche "Vietato non sfogliare", a cura di Area Onlus, su letteratura per ragazzi e disabilità (<http://www.areato.org/progetti-speciali/vns>).

DOI: 10.3302/0392-8586-201301-068-1